



Liceo Statale “Rinaldo Corso”

Via Roma, 15- 42015 Correggio (RE) Tel 0522 692437

C.F.: 80015650353 C.M.: REPC02000N

Sito: www.liceocorso.edu.it pec: repc02000n@pec.istruzione.it

e-mail: repc02000n@istruzione.it e-mail: liceocorso@liceocorso.edu.it

Codice Univoco Fatturazione UFDNDF

Piano Annuale per l'Inclusività



A.S. 2025/ 2026

Linee guida del Piano

Le metodologie di intervento delineate all'interno delle indicazioni a carattere generale descritte nel piano sono orientate a:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli studenti;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci, in modo da assicurarne la diffusione;
- inserire ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli docenti;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie in generale (al di là della necessità di condividere ciascun PEI o PDP con le famiglie degli studenti cui si riferiscono).

Aree di Intervento – Studenti BES

Sono considerati studenti con BES

- 1. Studenti certificati ai sensi della L. 104/92**
Per questi studenti, l'insegnante di sostegno insieme ai colleghi, alla NPia e alla famiglia (GLO), sulla base della normativa vigente, predispone un P.E.I (Piano Educativo Individualizzato).
- 2. Studenti diagnosticati ai sensi della L.170/2010**
Per questi studenti, i consigli di classe sono tenuti a predisporre il P.D.P. sulla base della normativa vigente e del modello deliberato dal collegio docenti di questo Istituto.
- 3. Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale**
Sarà facoltà del singolo consiglio di classe decidere se formalizzare il percorso personalizzato con un PDP, o se individuare ed annotare eventuali interventi (es. strumenti compensativi o misure dispensative, obiettivi minimi in talune discipline...) nel verbale del consiglio.
- 4. Studenti con diagnosi di disturbo non certificabile, ma con fondamento clinico (es. disturbo del linguaggio, disturbo dell'attenzione, ritardo o disturbo emotivo e del comportamento, disturbo cognitivo limite, altri disturbi...).** Per questi studenti potrà essere predisposto un PDP adattato alle esigenze individuate in sede di consiglio di classe (come al punto 3), previa presentazione della documentazione prodotta da medici specialisti.
- 5. Studenti che presentano difficoltà di apprendimento non diagnosticate a livello clinico**
Sarà facoltà del singolo consiglio di classe decidere se formalizzare il percorso personalizzato con un PDP, o se individuare ed annotare eventuali interventi (es. strumenti compensativi o misure dispensative, obiettivi minimi in talune discipline...) nel verbale del consiglio.
- 6. Studenti ad alto potenziale e studenti che frequentano percorsi formativi particolari**
Sarà facoltà del singolo consiglio di classe decidere se formalizzare il percorso personalizzato con un PDP, o se individuare ed annotare eventuali interventi nel verbale del consiglio.
- 7. Studenti atleti**
L'attivazione del PFP dipenderà dal soddisfacimento dei criteri previsti dall'USR.

Elementi organizzativi e figure professionali coinvolte nei percorsi di inclusione

GLI: rilevazione studenti con BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli studenti con BES, da redigere all'inizio di ogni anno scolastico (mese di novembre) e da aggiornare entro il termine delle lezioni, a cura della Funzione Strumentale e della Commissione BES.

Commissione BES: consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione degli alunni con DSA e con BES nelle classi; valutazione dei risultati dei test di livello di conoscenza della lingua italiana come L2 e organizzazione di interventi mirati di alfabetizzazione e potenziamento; formulazione proposte di lavoro per il GLI; elaborazione linee guida PAI.

Consigli di Classe: individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni degli alunni con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA); rilevazione studenti con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; rilevazione studenti con BES per alto potenziale, per percorsi formativi particolari (Conservatorio), o studenti atleti; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES studenti non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione di progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno / Docenti di italiano L2: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); partecipazione alla Commissione BES.

Collegio Docenti: delibera del PAI, su proposta del GLI (mese di ottobre e giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzione Strumentale Inclusione:

- Coordina i docenti di sostegno;
- Mantiene i rapporti con le famiglie, gli enti e le istituzioni;
- Partecipa agli incontri del G.L.I. e dei G.L.O. e li presiede in assenza del D.S.;
- Coordina e supervisiona la redazione dei PEI e dei PDP
- Organizza e gestisce la documentazione inerente gli alunni segnalati ex L. 104/92, 170/2011 e gli alunni con svantaggio linguistico/culturale;
- Organizza e gestisce le comunicazioni con USP, USR e comuni per le richieste di personale di sostegno ed educativo;
- Elabora, insieme alla Commissione BES, il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) da divulgare nell'Istituto;
- Organizza gestisce gli interventi della NPIA per gli insegnanti e le famiglie;
- Segnala e organizza iniziative di formazione ai colleghi;
- Partecipa ai tavoli distrettuali;

- Coordina e gestisce le attività di orientamento in ingresso e uscita per gli alunni disabili.
- Coordina le attività finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica e dell'emarginazione sociale;
- Promuove benessere e centralità degli alunni;
- Supporta i CdC circa i casi di alunni DSA/BES;
- Trasmette ai docenti il materiale relativo a iniziative di formazione e fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative, al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.

Procedure di gestione in base alle diverse tipologie di BES

Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati:

1. Studenti con disabilità (certificati ai sensi della Legge 104/92)

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, devono presentare, all'atto dell'iscrizione scolastica, la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità; Diagnosi Funzionale; CIS - Certificazione per l'Inclusione Scolastica).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO, Gruppo di Lavoro Operativo, come previsto dal Decreto Interministeriale 153/2023, composto da: Dirigente scolastico e/o la Funzione Strumentale per l'Inclusione, il medico del reparto di NPIA dell'ASL referente del caso, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventualmente un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica, l'alunno certificato (salvo che la partecipazione sia ritenuta non consigliabile per motivi legati alla diagnosi o alla situazione emotiva dell'alunno). Il GLO ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Come previsto dalla normativa sono previsti 3 incontri del GLO (iniziale nel trimestre, intermedio nel mese di marzo e finale entro la fine delle attività didattiche).

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sarà calendarizzato almeno un incontro per ogni alunno durante l'anno scolastico con l'intervento della NPIA (GLO iniziale). Il GLO intermedio e il GLO finale, se non si presenteranno difficoltà particolari, si svolgeranno con la sola presenza dei docenti e della famiglia/alunno. In caso di criticità, verranno convocati ulteriori incontri.

All'interno dell'istituto, allo scopo di garantire l'inclusione degli alunni con disabilità, collaborano due diverse figure professionali: i docenti di sostegno, contitolari con gli insegnanti di classe, e il Personale Educativo Assistenziale (PEA), assegnati ai singoli alunni certificati ex Legge 104/92. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di studenti, attività laboratoriali con gruppi. Il personale educativo assistenziale promuove interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia e la socializzazione, in classe o in altre sedi dell'istituto, unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di attuare azioni inclusive e orientate al successo formativo della persona, eventualmente anche attraverso:

- Attività laboratoriali;
- Attività a piccolo gruppo;
- Cooperative learning;
- Peer education;
- FSL personalizzato;
- Attività didattica personalizzata.

2. Studenti con disturbi evolutivi specifici (sia individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sia certificati ai sensi della Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 5669 12 luglio 2011):

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

La redazione del Piano Didattico Personalizzato non è subordinata alla consegna della documentazione, in particolare nei casi in cui sia in corso una rivalutazione. Il documento verrà pertanto compilato tempestivamente e, se necessario, aggiornato e/o integrato all'arrivo della nuova documentazione.

In presenza di una diagnosi di DSA, è necessario **attuare immediatamente e con tempestività le misure** previste dalla **Legge 170/2010**, anche in attesa della stesura e della sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato.

Entro 2 mesi dalla ricezione della diagnosi, la scuola si impegna ad elaborare il PDP, per la cui stesura e verifica si prevedono incontri periodici con la famiglia, attraverso colloqui in orario di ricevimento.

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C intende adottare per lo studente, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti personalizzati ed individualizzati, come indicato nelle **Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale 5669 del 2011**, attuativo della Legge 170/2010, nonché le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno, o a fine ciclo.

Il PDP, debitamente firmato, dovrà essere depositato **entro il 15 novembre** (o entro due mesi dalla richiesta) presso l'ufficio di vicepresidenza, per la firma della Dirigente Scolastica. La successiva consultazione del documento potrà avvenire previa compilazione di apposito registro degli accessi. Una copia del PDP, completa delle firme, dovrà essere poi consegnata alla famiglia dal coordinatore di classe.

3. Studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della CM 8 del 6 marzo 2013)

Criteri per l'individuazione

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, quali il test di livello linguistico, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali o fondate considerazioni di natura psicopedagogica e didattica. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

A inizio ottobre, i coordinatori dei C.d.C. rileveranno i casi di studenti con svantaggio e li segnaleranno alla FS BES, fornendo tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. La FS, insieme alla commissione BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà un PDP. Le segnalazioni potranno, ovviamente, avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

Si considera

- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO:** studenti seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta;
- **SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE:** studenti stranieri neoarrivati in Italia o in Italia da meno di 7 anni, che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. Per gli studenti con cittadinanza straniera di recente immigrazione, di norma, l'Istituto mette in atto attività di supporto allo studio e percorsi linguistici di italiano L2.
- **DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE/PSICOLOGICO:** studenti con funzionamento problematico, con fragilità emotiva e psicologica o con particolari problemi di salute (es. disturbi del comportamento alimentare,...) certificati da medici specialisti dell'ASL.

4. STUDENTI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO E A STUDENTI FREQUENTANTI PERCORSI FORMATIVI PARTICOLARI (individuati ai sensi della Legge 53/2003, della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della CM 8 del 6 marzo 2013, Nota Ministeriale 562/2019)

Nell'ottica della personalizzazione degli insegnamenti, della valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e del principio di responsabilità, i cdc hanno la possibilità di riconoscere, ad alunni ad alto potenziale intellettuale e a studenti frequentanti percorsi formativi particolari, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Criteri per l'individuazione:

I criteri per l'individuazione degli alunni ad alto potenziale cognitivo (APC) a cura di psicologi e specialisti, si basano su una combinazione di QI (Quoziente Intellettivo) superiore a 130 (per i "plusdotati") e/o un QI tra 120 e 129 (per gli APC), oltre che sull'osservazione di precoci e veloci capacità di apprendimento e di raggiungimento di livelli di competenza superiori in una o più aree. La valutazione deve includere anche la considerazione di talenti specifici (artistici, matematici, ecc.), la creatività, la curiosità e la motivazione, evitando un'ottica puramente psicometrica e considerando la complessità del profilo individuale. I test di livello intellettuale forniscono una stima delle abilità cognitive di un bambino o di un ragazzo. È importante ricordare come ad un alto livello intellettuale, non sempre corrisponda una prestazione altrettanto elevata in ambito scolastico. Pertanto, risulta fondamentale proporre percorsi adeguati che tutelino il benessere di questi alunni, i quali sono maggiormente esposti al rischio di perfezionismo patologico (Nugent, 2000), alta sensibilità ai conflitti interpersonali con pari e familiari (Neihart et al., 2002), isolamento sociale (Neihart et al., 1999), pressione da parte degli adulti sulla performance, vissuti di inadeguatezza e di incomprensione (Preuss & Dubow, 2004), assenza di condivisione di interessi con i coetanei (Webb et al., 2007).

Invece, gli alunni che frequentano percorsi formativi particolari e particolarmente onerosi in termini di tempo e impegno, come gli studi musicali presso il Conservatorio, devono consegnare una dichiarazione rilasciata dall'istituto frequentato, relativa alla natura e all'intensità dell'impegno extrascolastico, che attesti quanto segue:

- i pomeriggi impegnati da attività extrascolastica e durata oraria;
- calendario delle esibizioni

Compiti della famiglia

Il genitore presenta al Dirigente Scolastico una richiesta annuale per accedere al riconoscimento di tale opportunità, allegando il certificato specialistico (studenti APC), o di iscrizione e frequenza del Conservatorio di Musica, che attesti il carico giornaliero ed orario dell'impegno richiesto allo studente, comprensivo dell'indicazione della sede in cui si svolge l'attività, unitamente al calendario delle esibizioni (ove possibile).

Compiti del Coordinatore di classe

Il Coordinatore, ricevuta notizia dalla segreteria dell'avvenuto visto del Dirigente Scolastico, informa tutti i docenti del Consiglio di Classe della richiesta di inclusione nella categoria "alunni BES".

Compiti del Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe predispone il PDP, allo scopo di differenziare la didattica per renderla più stimolante e interattiva, nel caso di studenti APC, mentre, nel caso di percorsi formativi particolari, si cercherà di favorire il

raccordo tra le attività didattiche e le attività extra-scolastiche, tramite interrogazioni programmate e dispensa dalle verifiche il giorno dopo eventuali esibizioni.

5. STUDENTI ATLETI

Per studenti-atleti di alto livello si intendono quegli studenti della scuola secondaria di II grado, impegnati in attività sportiva di alto livello, individuati in base al possesso di requisiti minimi necessari per l'ammissibilità al Progetto medesimo; tali requisiti sono proposti, ciascuno per la parte di propria competenza, dagli Organismi Sportivi coinvolti (CONI, CIP e relative Federazioni e Discipline Sportive da essi riconosciute) e approvati dalla apposita Commissione ministeriale ogni anno scolastico.

Le attestazioni sportive, che certificano il possesso dei requisiti dello status di studente-atleta di alto livello, sono rilasciate dalle Federazioni Sportive o Discipline Sportive Associate di riferimento, riconosciute da CONI e CIP e dalle Federazioni Sportive o Discipline Sportive Associate di riferimento (o relativi Comitati/Coordinamenti regionali dalle stesse delegati), riconosciute da CONI e CIP.

In sede di Consiglio di classe, i docenti della classe procedono all'adozione di una metodologia didattica personalizzata e alla stesura del Percorso Formativo Personalizzato, con l'obiettivo del superamento delle criticità che possono riscontrarsi durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto riferibili alle difficoltà che questi incontrano in termini di regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo che riescono a dedicare allo studio individuale.

Per misure metodologiche/didattiche personalizzate s'intendono attività e azioni rivolte ad una personalizzazione della didattica quali, a titolo di esempio:

- programmazione condivisa dei tempi di consegna dei compiti assegnati;
- utilizzo di dispense e materiali didattici di supporto;
- attività di recupero in itinere;
- attività di tutoraggio – peer tutoring;

Per personalizzazione delle verifiche s'intende la possibilità di dispensare, riprogrammare, o programmare insieme le verifiche in itinere con lo studente e il Tutor sportivo, a titolo di esempio:

- programmazione delle verifiche scritte e orali;
- verifiche orali a compensazione delle verifiche scritte;
- dispensa dalla sovrapposizione di verifiche su più materie nella stessa giornata;
- dispensa dalle verifiche immediatamente successive al rientro da impegni agonistici importanti.

Per accedere alla piattaforma è necessario digitare il link <https://www.progettostudentiatleti.it/> e registrare l'Istituto scolastico come da "Guida" disponibile in alto a destra nella pagina della piattaforma.

La procedura di adesione prevede che l'Istituzione scolastica:

1. acquisisca agli atti la documentazione attestante il possesso da parte dello studente di uno o più requisiti sportivi;

2. acceda alla piattaforma dedicata;
3. esegua il login in piattaforma o registri l'istituto scolastico e lo studente-atleta, secondo le indicazioni presenti nella pagina dedicata;
4. allegghi l'attestazione del possesso dei requisiti sportivi di cui al punto 1;
5. compili online il Percorso Formativo Personalizzato (PFP);
6. allegghi il PFP firmato dal Dirigente Scolastico e proceda all'invio;
7. acquisisca agli atti l'esito della domanda (in seguito all'esame condotto dall'Ufficio per le Politiche sportive scolastiche del Ministero dell'Istruzione) che il sistema genera attraverso l'invio di una e-mail di validazione o interlocutoria in caso di procedura da perfezionare.

Copia del PFP, debitamente firmato da tutte le parti interessate, dovrà essere depositato presso l'ufficio di vicepresidenza. La sua consultazione potrà avvenire previa compilazione di apposito registro degli accessi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato - PDP (Piano Educativo Individualizzato - PEI nel caso di studenti con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli studenti;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli studenti con disabilità;
- L'assegnazione di educatori per gli studenti con disabilità grave dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Spazi adeguati per lo svolgimento delle attività personalizzate;
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri studenti vengono realizzati opportuni percorsi di accoglienza ed inclusione in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. La Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento

nella classe più adatta, sulla base delle indicazioni del referente per l'inclusione, raccolte durante gli incontri di raccordo con l'ordine di scuola precedente.

Il PAI si basa sul concetto di "continuità", che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Periodicamente, la scuola propone ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna su temi di inclusione, integrazione e disabilità, sulla base delle necessità rilevate.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Situazioni di temporanea malattia: i servizi scolastici

- Scuola in ospedale (SIO): attività didattica svolta da specifiche sezioni ospedaliere di tutti gli ordini scolastici, presenti in numerosi ospedali.
- Istruzione domiciliare (ID): attività didattica svolta presso il domicilio dell'alunno con programmazione del Consiglio di Classe.

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare nascono dalla consapevolezza che l'istruzione è un diritto fondamentale, sancito dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (1989) e dalla Costituzione Italiana (art. 34). L'obiettivo principale è quello di evitare l'isolamento e l'interruzione del percorso formativo dei ragazzi che, a causa della malattia, sono costretti a lunghi periodi di degenza o a frequenti ricoveri.

Più di recente, il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) con il Decreto Ministeriale n. 461 del 6 giugno 2019 ha fornito le Linee di indirizzo nazionali per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare, con l'obiettivo di uniformare e migliorare la qualità di questi servizi educativi, orientando il progetto educativo verso l'individualizzazione, la personalizzazione e l'inclusività.

Il progetto educativo in ambito di scuola in ospedale e istruzione domiciliare si pone come obiettivo principale quello di garantire la continuità del processo di apprendimento, in un ambiente che potrebbe non essere fisicamente la scuola tradizionale, ma che deve essere altrettanto educativo, stimolante e rispettoso delle necessità dello studente.

Scuola in ospedale

Finalità

La Scuola in Ospedale è un servizio educativo che garantisce il diritto all'istruzione ai ragazzi ricoverati in strutture sanitarie. Attraverso attività didattiche personalizzate, aiuta gli alunni a mantenere un legame con il loro percorso scolastico, nonostante le difficoltà legate alla malattia.

L'obiettivo principale è quello di evitare l'isolamento e l'interruzione del percorso formativo dei ragazzi che, a causa della malattia, sono costretti a periodi di degenza o a frequenti ricoveri.

Come funziona

La scuola in ospedale è gestita da insegnanti, spesso in collaborazione con le scuole di provenienza degli alunni. Le attività didattiche sono personalizzate in base alle condizioni di salute, all'età e al livello scolastico di ciascun studente. Le lezioni si svolgono in reparto: direttamente al letto del paziente o in aule attrezzate all'interno dell'ospedale.

Collaborazioni e supporto alle famiglie

La scuola in ospedale opera in stretta collaborazione con:

- Il personale sanitario: per adattare le attività didattiche alle condizioni di salute degli studenti.

- Le scuole di appartenenza: per mantenere un collegamento con il percorso scolastico ordinario.
- Le famiglie: per supportare i genitori nel processo educativo e nella gestione della malattia.

Supporto allo studente

Nel caso della scuola in ospedale, il progetto educativo non si limita a trasmettere contenuti scolastici, ma si arricchisce di un valore terapeutico, contribuendo al benessere psicologico dello studente. La malattia, oltre a interrompere l'apprendimento, può influenzare negativamente l'autostima, la motivazione e il benessere emotivo dell'alunno. In questo contesto, l'insegnante svolge un ruolo fondamentale, non solo come trasmettitore di conoscenze, ma come facilitatore emotivo e psicologico.

Il servizio di Istruzione domiciliare

- I progetti di ID possono essere realizzati sia presso il domicilio dell'alunno, sia presso reparti ospedalieri dove non siano presenti sezioni di Scuola Ospedaliera, sia presso strutture di riabilitazione e cura.
- Erogato per gli alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, in condizioni che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni (anche non continuativi). Non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione.
- Prevede una specifica progettualità inserita nel Piano triennale dell'offerta formativa.
- Il progetto può essere attivato in qualunque momento dell'anno scolastico in cui se ne presenti la necessità.
- Occorre formale richiesta alla scuola della famiglia dell'alunno, temporaneamente impossibilitato a frequentare, supportata da idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui sia indicato il periodo di impedimento alla frequenza scolastica (non inferiore ai 30 giorni, anche non continuativi).
- La certificazione sanitaria deve essere rilasciata, di norma, dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, non da aziende o medici curanti privati né dal pediatra di libera scelta o dal medico di base.
- Sulla base della predetta certificazione sanitaria, il consiglio di classe dell'alunno elabora il progetto di ID con l'indicazione della durata, del numero dei docenti coinvolti e disponibili, delle ore di lezione previste e degli obiettivi didattici personalizzati.
- Di norma, i progetti contemplano interventi in presenza effettuati presso il domicilio (anche temporaneo) dell'alunno da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza. Le scuole possono, eventualmente, provvedere alla progettazione degli interventi anche con insegnanti delle scuole vicine o previa definizione di intese tra i dirigenti scolastici delle scuole del territorio.
- Il monte ore di lezioni è indicativamente di massimo 6/7 ore settimanali; tale monte ore deve essere definito in base ai bisogni formativi, d'istruzione, di cura e di riabilitazione dell'alunno.
- Oltre all'azione in presenza, limitata nel tempo, è auspicabile contemplare l'utilizzo delle tecnologie per la realizzazione di un'efficace didattica a distanza e per consentire agli studenti un contatto anche quotidiano, continuo e collaborativo con il gruppo-classe.

Il progetto

Obiettivi generali	Attività didattiche	Metodologie
<ul style="list-style-type: none">- Garantire il diritto allo studio e prevenire l'abbandono scolastico;- Favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento;- Mantenere i rapporti affettivi con l'ambiente di appartenenza.	<ul style="list-style-type: none">- Lezioni in presenza presso l'ospedale o presso il domicilio dello studente;- Lezioni in videoconferenza con la classe;	<ul style="list-style-type: none">- Relazione di sostegno;- Apprendimento individualizzato;- Apprendimento cooperativo a distanza.

Come si procede

La famiglia o chi ne esercita la responsabilità genitoriale deve presentare al Dirigente Scolastico:

- una istanza formale di attivazione del servizio di istruzione domiciliare;
- idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria pubblica (ASL, ospedale, o specialista del Servizio Sanitario Nazionale), nella quale devono essere indicati: la diagnosi (eventualmente in forma riservata); la durata presunta dell'impossibilità alla frequenza scolastica; l'idoneità dello studente a partecipare ad attività di istruzione domiciliare.
- eventuale ulteriore documentazione utile a definire modalità e tempi di intervento.

Ricevuta la documentazione, il Consiglio di Classe, in raccordo con il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale BES, procede all'elaborazione di un Progetto di Istruzione Domiciliare (PID), contenente:

- obiettivi formativi e discipline coinvolte;
- modalità di erogazione delle lezioni e di valutazione degli apprendimenti;
- numero di ore settimanali e calendario delle attività;
- eventuale utilizzo di strumenti tecnologici e piattaforme digitali;
- forme di coordinamento con la classe di appartenenza e, ove necessario, con l'équipe sanitaria di riferimento.

Il progetto, inserito nell'apposito modulo predisposto dall'USR ER viene successivamente

- protocollato con protocollo riservato dalla segreteria alunni e inserito nel fascicolo personale dello studente;
- inviato all'USR ER, all'indirizzo drer.ufficio3@istruzione.it

L'USR, al termine delle lezioni, provvederà ad inviare un apposito modulo da compilare per rendicontare le ore eccedenti effettivamente svolte dai docenti del cdc.

Possono essere richiesti contributi relativi **esclusivamente** alle ore aggiuntive di insegnamento prestate dai docenti.

Non potranno essere assegnati finanziamenti per finalità diverse, quali: ore di programmazione o progettazione, coordinamento del progetto, ore prestate dall'educatore comunale, tempi di spostamento per raggiungere il domicilio dove si svolge l'intervento di ID, acquisti di materiali, etc.

Si ricorda, come da Linee di indirizzo, par. 5.2., che: *“per gli alunni con disabilità certificata ex legge 104/92, temporaneamente impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare deve essere garantita attraverso l'utilizzo delle ore di sostegno assegnate in coerenza con il piano educativo individualizzato (PEI)”*

La successiva erogazione delle somme di cui al riparto regionale avverrà – come di consueto, qualora ne ricorrano i presupposti e sempre nei limiti delle risorse finanziarie disponibili – a consuntivo a conclusione dell'anno scolastico in cui è stato attivato il progetto di Istruzione Domiciliare, al fine di garantire equità nella ripartizione dei fondi.

Per ulteriori indicazioni e consigli, è possibile contattare la scuola polo di riferimento:

Scuola Polo Regionale per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione domiciliare: I.I.S. B. SCAPPI Castel San Pietro Terme (BO)

PROTOCOLLO ACCESSO TERAPISTI IN ORARIO SCOLASTICO

Il Liceo Rinaldo Corso consente gli accessi dei terapisti (pubblici e privati) per attività di osservazione, trattamento e supporto agli alunni con disabilità presenti nella scuola. Lo scopo è garantire la continuità terapeutica e il miglior perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti, in ottemperanza ai diritti fondamentali all'inclusione e alla salute.

È necessaria una stretta rete di collaborazione e di raccordo tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie per dare una concreta attuazione all'inclusione scolastica e sociale. Il presente protocollo avrà validità nel tempo, in connessione con il Piano per l'Inclusione. I risultati delle attività di osservazione/intervento dovranno essere condivisi con tutti i docenti del Consiglio di classe.

L'esigenza di formalizzare le seguenti procedure nasce dalla necessità di contemperare il diritto all'Inclusione degli alunni con disabilità con la normativa sulla privacy (in particolare del solo alunno interessato e del resto della classe), sul rispetto del segreto in Atti d'Ufficio, sulle norme di sicurezza relative all'accesso di personale esterno alla scuola.

TEMPI E MODALITÀ DI INTERVENTO

1. Richiesta di Accesso

I genitori richiedono l'accesso dello specialista/terapista, attraverso la compilazione del modello *Allegato 1*, da presentare agli uffici della Segreteria Didattica entro il termine di 15 giorni precedenti l'accesso.

Alla richiesta dovrà essere allegato documento di identità in corso di validità dello specialista che effettuerà l'intervento ed il "Progetto di Intervento" elaborato dallo specialista/terapista (utilizzare carta intestata della struttura o del professionista).

Il Progetto dovrà contenere le seguenti informazioni:

- § Motivazione dell'intervento (osservazione e/o trattamento);
- § Finalità, obiettivi e modalità dell'intervento;
- § Durata del percorso (inizio e fine);
- § Calendario da definire in accordo con gli insegnanti di classe.

Il Progetto dovrà essere sottoscritto anche dai genitori dell'alunno ed entrerà a far parte del PEI dell'allievo per l'anno scolastico di riferimento.

2. Impegni del Professionista Esterno

Lo specialista/terapista compila la dichiarazione (*Allegato 2*) di rispetto della normativa sulla privacy, in riferimento a tutte le informazioni di cui verrà in possesso relative agli alunni della classe/scuola, ai docenti, al personale e all'organizzazione scolastica.

Il professionista, che dovrà essere coperto da personale polizza assicurativa (oppure solleva la scuola da qualsiasi responsabilità assicurativa), è tenuto a:

- § Limitarsi a svolgere le attività come programmate.
- § Non interagire direttamente con gli altri alunni della classe, concentrando l'attività sul solo alunno interessato.
- § Operare in classe sempre in contemporanea con il docente di riferimento (curricolare e/o di sostegno).

§ Rispettare il diritto dell'allievo alla tutela della privacy, a garantire il rispetto del segreto in atti di ufficio.

A conclusione dell'intervento, lo specialista/terapista consegnerà un report finale, da condividere con i docenti coinvolti e la famiglia, sull'attività svolta che verrà inserito nel Fascicolo personale dell'alunno.

3. Autorizzazione del Dirigente Scolastico

- Il Dirigente Scolastico, dopo avere valutato, assieme al coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno e alla Funzione Strumentale Inclusione, l'istanza presentata dai genitori ed il Progetto di Intervento del terapeuta, risponde con atto di concessione oppure di diniego.
- L'autorizzazione è di competenza esclusiva del Dirigente Scolastico e non è in alcun modo subordinata al consenso preventivo dei genitori degli altri alunni della classe, come chiarito dalla Raccomandazione del Garante per la disabilità n. 1/2025.
- L'atto di concessione/diniego verrà comunicato tramite gli uffici di Segreteria entro 5 giorni dalla data di accesso.

4. Condivisione e Comunicazione alle Famiglie

- La progettualità dell'intervento di osservazione/trattamento viene definita e condivisa con tutti i docenti del Consiglio di classe: durata del percorso, finalità, obiettivi e modalità.
- Il D.S. assicura che venga fornita ai genitori di tutti gli altri alunni della classe una comunicazione informativa generale (*Allegato 3*) sull'accesso di personale esterno per attività legate "ad un componente della classe", nel pieno rispetto della privacy dell'alunno con disabilità. Tale comunicazione non richiede un modulo di consenso o di autorizzazione.
- Il Docente di classe comunica l'accesso dello specialista (data/orario) secondo il modello (*Allegato 4*).

Progetti per l'anno scolastico 2025/2026

Per l'anno scolastico 2025/2026 l'Istituto applicherà diverse misure, volte a favorire l'accoglienza dei nuovi alunni certificati ex Legge 104/92 in ingresso, sia per potenziare l'inclusione degli alunni con DSA e con svantaggio linguistico.

Alunni con disabilità

- Laboratorio creativo per alunni in condizione di grave disabilità.
- Laboratorio di piccola ristorazione "Mani in pasta", presso il centro socio occupazionale Lavoriamoci di Correggio, per alunni in condizione di grave disabilità.
- Percorsi laboratoriali di transizione al lavoro, presso la Fondazione Simonini di Reggio Emilia, per alunni in condizione di lieve e grave disabilità.
- Progetto di Formazione Scuola Lavoro - FSL, presso i Musei Civici.
- Progetto tutor amicali, finanziato dalla Provincia di Reggio Emilia

Alunni con DSA

Introduzione del nuovo modello di PDP distrettuale, formazione dei docenti dei consigli di classe coinvolti sulla compilazione del PDP (lettura diagnosi, dalla diagnosi agli strumenti compensativi, valutazione, didattica personalizzata, attività individualizzate), verifica dei percorsi proposti.

ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Per quanto riguarda gli alunni non italofoeni, a fronte dell'aumento di iscrizioni nel nostro istituto, che dimostra che le famiglie comprendono l'importanza di una formazione di alto livello, ai fini di un miglior inserimento sociale, si adotterà un protocollo per attuare al meglio l'accoglienza e per favorire l'inclusione, cercando di contenere la dispersione scolastica, che in molti casi è l'esito finale di un percorso fatto di bocciature anche ripetute e che sfocia, troppo spesso, nell'abbandono.

- In particolare, ad inizio anno scolastico, si prevede la somministrazione, agli alunni del biennio che vivono in Italia da meno di 7 anni, o neo arrivati, di test per la rilevazione del livello di conoscenza della lingua italiana come L2 (in conformità con i livelli stabiliti dal Quadro di Riferimento Europeo per le Lingue).
- Si prevede poi di proporre l'utilizzo di libri di testo specifici per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera, da utilizzare al biennio (ed eventualmente anche oltre) per lo studio della grammatica italiana, al fine di favorire il raggiungimento del livello richiesto per l'utilizzo dell'italiano come lingua per lo studio (B2/C1). A questo scopo, in sala insegnanti (armadio libri BES) è stata messa a disposizione una serie di testi specifici. Inoltre, all'interno della cartella BES, sul drive condiviso, è stato creato uno spazio in cui caricare UDA semplificate e materiali utili.
- Adattamento delle verifiche scritte da parte dell'insegnante di italiano L2, sulla base degli argomenti trattati.
- Si riproporranno ore individuali o in piccolo gruppo di italiano come L2. e di aiuto per lo studio.

C.M. 8/2013 RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI NELLA SCUOLA

A. Rilevazione dei BES presenti (anno 2025/2026):	n°	Totale
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ alunni con disabilità sensoriale visiva		
➤ alunni con disabilità sensoriale uditiva		
➤ alunni con altre disabilità (di tipo psicofisico)	10	
Alunni legge 104/92		10
2. disturbi evolutivi specifici:		
➤ alunni con DSA (Legge 170/2010)	12	
➤ di cui alunni con altri disturbi evolutivi:		
· ADHD / DOP	0	
· FIL	0	
Alunni DSA legge 170/2010		12
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) BES di altro tipo		
➤ Linguistico-culturale (stranieri NAI)	12	
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ altro	4	
Alunni BES di altro tipo e NAI		16

N° PEI redatti	10	
----------------	----	--

N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12 DSA + 2 altri BES= 14	
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16	
Totale alunni con BES (con disabilità, con DSA, con altri BES, stranieri NAI)	38	
Percentuale alunni con BES rispetto al totale degli alunni (1326)		5,1%

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
PEA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	FS area inclusione	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Disabilità; DSA; altri BES ;	Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa (progetto Istituto)	Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	referenti alunni con background migratorio	Sì
Altro:	referente alunni adottati	No
Altro:	mediatore interculturale (rete)	Sì

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: accoglienza/sorveglianza	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro: incontri con referenti e insegnanti nella fase di inserimento e durante tutto l'anno scolastico	Sì
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
---	--	-----------

con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali	No
	Progetti a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali	No
	Progetti a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e/o di criticità rilevati

Descrizione	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: ambienti per attività individualizzate e/o in piccolo gruppo; abbattimento barriere architettoniche			X		
Altro: strumentazioni adatte alle differenti esigenze formative (LIM, PC,...)			X		
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Correggio, 15/11//2025